



Comunicato stampa

BICI BIANCA IN VIA TOSCANA PER ANTONIO CAVALLARO IL COMUNE INTRODUCA SUBITO L'OBBLIGO DEI SENSORI PER GLI ANGOLI CIECHI, COPIANDO LA DELIBERA DI MILANO

Bologna, sabato 25 gennaio 2025

Questa mattina gli attivisti di tante associazioni della comunità ciclistica di Bologna si sono ritrovati in via Toscana per ricordare insieme a famiglia e amici il dottor Antonio Cavallaro, travolto e ucciso lo scorso 28 novembre mentre pedalava in quel punto. Cavallaro fu investito dall'autista di un camion di Hera che stava svoltando a destra verso via della Foscherara.

Lì dove ha trovato la morte due mesi fa, abbiamo posizionato una "ghost bike", una bicicletta dipinta di bianco, lo stesso simbolo usato da cicloattivisti/e in tutto il mondo.

Intanto, proprio ieri pomeriggio abbiamo visto con angoscia immagini simili nella nostra città: una bicicletta a terra in via Imerio, stavolta incastrata sotto un autobus Tper che stava svoltando a destra verso via dell'Indipendenza. Sarebbe potuta finire di nuovo in modo tragico. Per fortuna in questo caso la ragazza investita si è salvata e nessuna esistenza di un autista di bus o camion è stata stravolta.

La dinamica di questi incidenti è sempre quella del cosiddetto "angolo cieco", cioè della parziale mancanza di visuale da parte dei conducenti di mezzi pesanti. Per ovviare a questo problema oggettivo esistono appositi sensori: costano poche centinaia di euro, una volta installati rilevano la presenza di pedoni e ciclisti e allertano in automatico i conducenti per fermarsi in tempo. Questi sensori, già installati di serie sui veicoli di nuova immatricolazione, non sono invece obbligatori nei veicoli già circolanti.

Chiediamo di introdurre anche a Bologna l'obbligo di installazione dei sensori contro gli angoli ciechi su tutti i mezzi pesanti per poter circolare sulle strade della città. A partire dai mezzi di Hera e Tper, società partecipate, coinvolti proprio nei due scontri. Lo stesso provvedimento è già stato adottato dal Comune di Milano: gli atti sono stati dichiarati legittimi sia dal TAR sia dal Consiglio di Stato, che hanno rigettato due diversi ricorsi.

Una città civile è quella in cui nessuna persona viene più uccisa sulle strade e in cui un errore alla guida, da qualunque utente della strada sia commesso, non è una condanna a morte, anche grazie al semplice uso della tecnologia.

Il Consiglio comunale a dicembre ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta ad applicare questa misura, proposto dalla Consigliera Larghetti e firmato anche dall'allora

capogruppo e ora Assessore alla mobilità Campaniello. L'amministrazione del Sindaco Lepore con la Città 30 ha messo con coraggio in cima all'agenda politica la sicurezza stradale e la tutela della vita umana: adesso chiediamo che prenda al più presto questa decisione di civiltà, per perseguire concretamente l'obiettivo dichiarato di zero morti in strada.

Il Presidente della Consulta comunale della Bicicletta
Fabio Bettani
+39 335 670 7269